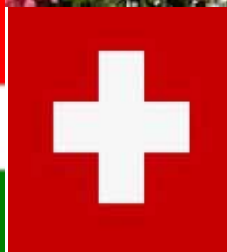


Apicoltura Alpina

Mese di gennaio
n. 1/2010



Una nota personale



Tempo fa un amico mi ha chiesto chi me lo fa fare ad affrontare così tanti problemi per mantenere in piedi, con l'aiuto di pochi, la nostra Associazione e le strutture connesse. Sono domande che poi obbligano a riflettere. L'apicoltura nella mia famiglia è stata una passione coltivata da tre generazioni superando complessivamente il secolo. Per mio padre inoltre era un'importante fonte di reddito integrativo che gli ha permesso di sostenere una famiglia numerosa. Non ancora ventenne sono subentrato a mio fratello nell'attività apistica ed in quella associativa (allora "Consorzio"). Da allora ho sempre operato nelle strutture associative dell'apicoltura senza soluzione di continuità ma solo cambiando ruoli e compiti, animato sempre dalla convinzione che questa attività potesse vivere e svilupparsi in un'area difficile come quella montana, solo se si affrontavano le problematiche in modo collettivo e coeso. Sfide che si potevano vincere solo se si era capaci di superare il forte individualismo che è spesso presente nel settore. Le difficoltà e i problemi non sono certo mancati in questi anni ma i risultati sono stati positivi e hanno dato piena soddisfazione. Ma più che le mete raggiunte è stato importante il "viaggio", ovvero il percorso compiuto, le amicizie e le collaborazioni che si sono create. Non sono mancate però, forse inevitabilmente, anche quelle, fortunatamente poche, che si sono disfatte. La passione per l'apicoltura è stata quindi il solco nel quale si è sviluppata gran parte della mia vita e che ho cercato di trasmettere nei corsi e negli incontri. Il modo con cui ho vissuto la nostra attività e la vita associativa sono stati fondamentali per superare le difficoltà, le gelosie, nonché le prepotenze dei piccoli boss, non temere le loro minacce e non abbassare la testa: questa è una passione non un lavoro con interessi economici che ti vincolano ad ingoiare rospi!

Orari di apertura: dell'APAS e della Cooperativa da Martedì a Venerdì : 15.00 - 18.00
Sabato : 9.00 - 12.00
punto vendita della Cooperativa a Prata C. il Martedì e il Venerdì dalla 17 alla 19,30 (apertura dal 16 febbraio 2010)

D.O.P. - Riprende il cammino

Dopo anni che la nostra domanda di Denominazione di Origine Protetta del Miele della Valtellina era ferma al M.I.P.A.F. - Ministero delle Politiche Agricole e Forestali sembra sia ora riemersa ed abbia ripreso il suo cammino. È stata infatti recentemente assegnata ad un funzionario e tecnico la documentazione che correda e giustifica la richiesta. Tale esame avviene anche alla luce degli aggiornamenti normativi in materia che nel frattempo sono stati emanati dalla Unione Europea. Il progetto di realizzare una D.O.P. per il miele della Valtellina è partito 10 anni fa. La dott.ssa Donatella Parma, funzionario della Regione Lombardia, aveva esaminato la documentazione tecnica prodotta ed aveva fornito anche alcuni importanti consigli tecnici per la stesura definitiva. La richiesta di D.O.P. per il Miele della Valtellina era stata approvata dalla Regione Lombardia nel 2004 e pubblicata sul B.U.R.L. Inviata quindi al M.I.P.A.F. aveva superato un primo esame ma il complessivo riordino degli Uffici preposti aveva di fatto fermato la pratica. Ora stanno partendo altre due DOP relative ai mieli lombardi il "Miele di acacia Varesino" e quello di "Como"; questo fermento e rinnovato interesse verso i marchi che la U.E. ha realizzato per i prodotti di qualità ha riportato di attualità anche la nostra richiesta. Un'occasione da non perdere.

Manifestazioni 2009

L'APAS è molto impegnata nell'attuare iniziative di promozione per far conoscere e valorizzare il Miele della Valtellina. Molte di queste manifestazioni vengono realizzate in località turistiche. Fra i diversi appuntamenti a cui abbiamo partecipato nel 2009 ricordiamo: il 25 aprile, a Ponte in Valtellina, la "Rassegna delle macchine agricole e dei prodotti locali", il 4 luglio al "Ciapel d'Oro" a Castione Andevenno (manifestazione curata dal Consigliere Giuseppe Guglielmo), il 10 agosto a Sondrio, "Calici di Stelle", il 11 agosto a Caspoggio "Miele sotto le Stelle", il 12 agosto a Livigno "Formaggio e del Miele", il 5 settembre "Luna di Miele" organizzata con ERSAF a Terz'Alpe di Canzo ed in contemporanea all'ALPE Culino in Val Gerola; il 18 settembre a Sondrio "Di.. Vino Sassella", il 18 settembre a Chiesa in Valmalenco e il 19 settembre a Chiareggio, "Festa dell'Alpeggio" (Consigliere Alberto Nani), il 10 e l'11 ottobre A Villa di Tirano abbiamo partecipato alla Sagra delle Mele e dell'Uva e l'11 ottobre a Brusio per la festa delle Castagne, il 16, 17 e 18 ottobre e a Morbegno alla 101^a edizione della "Fiera del Bitto". In programma il 14 e 15 novembre a Sondrio la manifestazione "Formaggi in Piazza". Dal 19 dicembre al 24 gennaio 2010 si svolge a Milano vicino al Castello Sforzesco la manifestazione "Milka Snow Park". Il "Valtellina Village" è un'importante vetrina per il Miele della Valtellina. In questo ambito sono organizzati molti appuntamenti interessanti tra cui momenti di incontro con buyer e giornalisti del settore.

L'andamento produttivo 2009

Dall'autunno 2007 alla primavera 2008 si erano registrate delle perdite di alveari estremamente consistenti. Con perdite che localmente si erano attestate intorno al 30% della consistenza apistica, quindi molto inferiore alla media nazionale. Un risultato frutto del lavoro tempestivo di informazione nell'ambito della assistenza tecnica alle aziende in merito all'emergenza Varroa.

Nel 2008 la passione per l'apicoltura e la ripresa dei prezzi del miele hanno incentivato gli apicoltori a reintegrare almeno parte delle perdite di alveari ed hanno dato luogo ad un vivace mercato di nuclei (famiglie di api a 5 o 6 favi). Un ingresso così consistente di materiale apistico ha comportato inevitabilmente anche una sensibile recrudescenza e diffusione sul territorio di focolai di "Peste europea" e di "Peste americana". Quest'ultima, particolarmente



grave, comporta la distruzione dell'alveare colpito per evitare la diffusione del patogeno. Le restrittive norme di polizia veterinaria fanno sì che gli apicoltori spesso non segnalano tale patologia rendendo più difficile l'azione di risanamento del territorio. Il 2008 sul piano produttivo però non è stato brillante, sia perché il patrimonio apistico era stato reintegrato con nuclei che hanno dovuto sfruttare la stagione produttiva per svilupparsi in famiglia sia per un andamento climatico non particolarmente favorevole. Una consistente sciamatura ha però permesso di integrare, anche in modo naturale, parte degli alveari persi.

Il 2009 è iniziato bene, lasciandosi alle spalle un inverno con una bassa mortalità di alveari. Una primavera precoce ha permesso uno sviluppo ottimale delle famiglie ed ha donato una produzione eccellente sia qualitativamente che quantitativamente.

Le fioriture estive invece sono state chiuse prematuramente da forti eventi meteorologici. In molte zone, si sono perse le fioriture del tiglio e del castagno, da poco iniziate. In alta montagna le precipitazioni si sono accompagnate ad abbassamenti



termici abbastanza sostenuti con due nevicate negli areali del rododendro: una ai primi di giugno ed una a metà di luglio. Nel primo episodio si erano danneggiati i primi fiori e il secondo ha chiuso di fatto la fioritura di rododendro. Le api si sono trovate a rivolgersi alle melate di larice che hanno così inquinato la pregiata produzione monoflorale.

Alcune zone, favorite da situazioni microclimatiche particolari hanno subito meno questa situazione ed hanno avuto buoni risultati. Sono state, ad esempio, segnalate produzioni relativamente consistenti di Miele di Rododendro nel bormiense. Già nella terza decade di luglio la stagione produttiva poteva dirsi conclusa in quasi tutta la nostra provincia; in alcune zone l'ultima raccolta è stata, inaspettatamente, la melata di Metcalfa. Uno dei tanti segnali di come il clima locale divenga sempre più mediterraneo !! In sintesi è stata complessivamente un'annata eccellente per la maggior parte degli apicoltori: una primavera ottima ha dato forti soddisfazioni in particolare sulla raccolta della robinia sono però mancate le fioriture del castagno, tiglio e il rododendro si è

Cooperativa: Agnelli ricorda che ...

Nel cuore di Ernesto Agnelli batte la Cooperativa e questa vive anche grazie alla sua esperienza e passione. **Ernesto ricorda che la cera grezza destinata alla lavorazione e alla sterilizzazione o che volete permutare con materiale e attrezzature deve essere consegnata entro il 15 marzo 2010. Dopo tale data non verrà più ritirata. Chi è interessato ad acquistare nuclei è invitato a prenotarli per tempo per permettere alla cooperativa di valutare le necessità e procedere per soddisfare le richieste.**

La Cooperativa è sede di incontro e di scambio. Invitiamo tutti i soci ad apporre sulla "**bacheca compro/vendo**" le proprie comunicazioni circa miele in esubero, nuclei, attrezzatura ecc. Per favorire la vendita diretta dei soci abbiamo attivato anche una pagina nel sito della Api - Sondrio <http://cooperativa.miele.so.it/>. Ricordiamo infine che a fine inverno è importante procedere al travaso delle famiglie in arnie sterili: raschietto, spazzola, olio di gomito, fiamma gas e **Oxigen**® !!

Una nuova sede?

Abbiamo ricevuto dal Comune di Albosaggia una richiesta sfratto dalla nostra sede in via Torchione 26 ad Albosaggia. Nel limite del possibile è nostro orientamento cercare soluzioni che non ci portino in contrasto con il Comune di Albosaggia. Non si vuole quindi in questa sede sollevare nessuna polemica in merito, anche perché le eventuali difese degli interessi del settore verranno decise dagli organismi competenti. La difficile situazione che la ricerca di una nuova sede implica ha indotto però ad un momento di riflessione e di dibattito sul ruolo della Cooperativa. Questo organismo del settore apistico è stato recentemente oggetto di un avvicendamento amministrativo per diversi motivi tra cui i forti debiti contratti. Si è inteso recuperare la Cooperativa prevedendo un impegnativo piano di rientro perché si considera **L'API SONDRIO** centrale nella realizzazione di una politica di difesa e sviluppo del settore apistico locale. Il fatturato complessivo della Cooperativa è complessivamente esiguo e comunque non sufficiente, da solo, a coprire tutte le spese fisse che realtà economiche di questo tipo comportano e che vivono essenzialmente per l'apporto del volontariato. Cooperativa, Consorzio e Associazione però, insieme, sono fino adesso riuscite, tramite politiche mutualistiche e sinergiche non solo a rimanere in piedi ma anche ad operare in modo più che positivo per il settore. La vendita di attrezzature e materiale per gli apicoltori è anche un'importante occasione e polo aggregativo dove gli apicoltori possono incontrarsi, scambiarsi le informazioni, incontrare i tecnici per chiedere consigli e delucidazioni. La



foto Selena Chinnici



Cooperativa era stata ideata come braccio operativo dell'APAS, come erogatrice di servizi. La realizzazione del laboratorio di smielatura consortile ne è un esempio: qui viene estratto il miele dei soci e confezionato in locali e con procedure a norma di legge, certificando così il prodotto. Le attività della Cooperativa non hanno il fine del profitto ma quello dell'utilità per il settore apistico locale. Quest'anno, ad esempio, ci si è attivati per risolvere tutte le difficoltà e le problematiche connesse all'impiego dell'APIVAR® (considerato ora prodotto farmaceutico e soggetto ad una normativa particolare) e non è stata acquistata neppure una confezione di APISTAN®. L'APAS infatti, sentito il Servizio Veterinario, ha attuato, attraverso la Cooperativa, una alternanza dei prodotti permessi. Un modo per allungare la loro efficacia nel tempo, per evitare o ridurre gli effetti di "resistenza" degli acarici ai principi attivi utilizzati. La cooperativa è inoltre essenziale per effettuare l'attività di valorizzazione necessarie al nostro settore (ad esempio nelle vendite promozionali in mostre e nei diversi appuntamenti organizzati per proporre l'immagine della Valtellina e dei suoi prodotti). Questi in sintesi sono alcuni dei motivi perché crediamo che la Cooperativa, pur con le sue difficoltà, debba essere mantenuta in vita e possibilmente valorizzata e rilanciata. Una sede unica per APAS, Cooperativa e Consorzio è stata una delle motivazioni principali per la realizzazione della sede in Albosaggia...

Il sogno di dare una casa unica all'apicoltura della nostra provincia.

Varroa destructor 2009

La forte mortalità di alveari registrata nel periodo autunno 2007 - inverno 2008 è stata determinata, come già più volte ricordato, da un forte attacco di Varroa favorito da più fattori. Fra questi è bene citare la precoce primavera che ha indotto un maggiore sviluppo della popolazione del parassita: questa ha raggiunto anticipatamente la soglia critica per la sopravvivenza dell'alveare. Gli apicoltori che non avevano raccolto le segnalazioni di allarme della nostra Associazione sono intervenuti tardivamente e quindi con una azione poco efficace. Si deve però sottolineare che erano venuti a mancare alcuni segnali classici delle forti infestazioni, come api che pedonano per terra davanti agli alveari. L'indebolimento era stato repentino, con un forte spopolamento improvviso, spesso abbinato anche a saccheggi, un tracollo così rapido da rendere vano qualsiasi intervento di soccorso.

Nel 2009 si è temuto che si ripresentassero le stesse condizioni: la primavera è iniziata precocemente con ottime condizioni climatiche che ha indotto gli alveari a produrre tanti "giri" di covata: presupposto essenziale per grandi produzioni ma anche di una forte e precoce infestazione. I test primaverili di controllo non sono stati incoraggianti ed hanno rilevato l'effettiva presenza di un consistente numero di parassiti. Nel periodo compreso fra la fioritura della robinia e del castagno si è registrata un'intensa e spesso anomala sciamatura. Sono stati segnalati molti casi di sciami secondari e terziari, sciami di regine vergini e soprattutto è stato spesso constatato il cambio di giovani regine dopo un brevissimo periodo di deposizione. La carica di varroa è così diminuita per le sciamature e per i "giri di covata" persi nei molti alveari che si sono trovati coinvolti in questi fenomeni. Un crescente numero di apicoltori poi hanno anche attuato il "blocco di covata" una tecnica laboriosa ma sicuramente molto efficace nella lotta contro questo parassita. Globalmente, per quanto detto, la presenza sul territorio della Varroa nel periodo estivo è risultata meno consistente e quindi più ridotta la sua capacità di re-infestazione (che in genere è molto alta: secondo alcuni studi tedeschi l'ingresso di acari in un alveare può giungere fino a 50 individui al giorno).

Le eccessivamente basse cadute di parassiti durante i trattamenti estivi sono però attribuibili anche ad una riduzione della fase "foretica". Sembra infatti che sotto la spinta della selezione operata dai trattamenti gli acari abbiano ridotto la loro presenza sulle "api di casa" optando maggiormente per la più "riparata" covata o per tour all'esterno dell'alveare sulle bottinatrici divenendo così ancor più pronte a re-infestare anche altri alveari. In proposito segnaliamo che abbiamo notato la presenza di Varroa anche in celle con larve di tre giorni. Il parassita si nasconde nella pappa reale: un "bagno" che non sembra affatto dispiacergli. Si pensava inoltre che le celle reali fossero immuni dall'attacco della Varroa per il rapido ciclo di svi-



L'immagine di un'ape deforme per l'attacco della Varroa e che trasporta due parassiti è stata utilizzata come "copertina" di un filmato posto nel nostro sito che documenta la situazione descritta nell'articolo

luppo e per il forte presidio delle api. Non è (più?) così! Nelle celle reali si trova Varroa! Le patologie a carico delle pupe di regina non sono più una rarità e queste possono derivare proprio dalla presenza di questo acaro che oltre ad una azione diretta è spesso vettore di malattie.

Il frequente cambio di giovani regine registrato quest'anno può essere originato da un loro sviluppo non perfetto causato dalle punture del parassita.

Quindi si può ipotizzare che nel corso della primavera, durante il periodo delle sciamature, era presente negli alveari una popolazione relativamente consistente di parassiti. Gli attacchi alla covata hanno coinvolto anche molte celle reali da cui sono nate regine non perfette (Cleto Longoni, ad esempio, ne ha osservate anche alcune nate senza ali) dando luogo ad una febbre sciamatoria e alla rapida sostituzione delle regine più compromesse anche poco dopo le prime deposizioni. Si è creato così, in molti alveari, un blocco di covata naturale che ha ridotto la presenza dei parassiti in conseguenza alla limitata possibilità di riprodursi.

I parassiti presenti si sono poi sviluppati essenzialmente nella covata sfuggendo ai trattamenti estivi e risultando di una certa consistenza, (a volte anche notevole consistenza) solo negli ultimi trattamenti estivi ovvero al ridursi della covata e quindi dei loro "nascondigli" preferiti che li avevano posti al riparo da qualsiasi prodotto utilizzato.

Le famiglie più deboli ed infestate dal parassita hanno prolungato in autunno e all'inizio dell'inverno l'allevamento della covata per supplire alle perdite nella popolazione d'api subita. Questo comportamento "compensativo" in realtà indebolisce ulteriormente le famiglie, sia per lo sforzo biologico a cui si sottopongono sia per l'occasione favorevole che forniscono involontariamente al parassita. Questo può così prolungare il periodo



riproduttivo e, nel contempo disporre al riparo da eventuali trattamenti. Se si aprono le celle delle covate "invernali" ci si accorge che hanno un altissimo tasso di infestazione e spesso sono frammiste a celle che contengono covata morta. Il numero di parassiti che entra nelle celle è, a volte, talmente alto da non permettere il completamento del ciclo di sviluppo dell'ape stessa: molte di queste muoiono nello sforzo di uscire dalle celle come api adulte ma molte altre muoiono all'età di pupa o addirittura di larva. Abbiamo più volte sottolineato quindi la necessità di rimuovere tutta la covata eventualmente presente prima di effettuare il trattamento invernale di chiusura e "pulizia invernale" dal parassita. Le segnalazioni raccolte forniscono un quadro di cadute di Varroa, dopo l'ultimo trattamento invernale, fra i 10 e i 50 individui. Sopra questi valori abbiamo invitato di mantenere desta l'attenzione. Nel sito

www.apicoltori.so.it abbiamo riportato con costanza le segnalazioni che ci sono giunte e le rilevazioni che abbiamo effettuato per monitorare la situazione locale ed elaborare le proposte operative (le informazioni sulla Varroa sono rintracciabili nelle sezioni "Novità", "Progetti" e "Fotografie").

In sintesi: le cadute di Varroa 2009 sono molto diverse da apiario ad apiario, da alveare ad alveare. La situazione infatti è legata infatti soprattutto alla "storia" stessa della famiglia (sciamature, cambio di regina, nomadismo produzione ecc.). Le segnalazioni di alveari perduti per varroa sembrano per ora ascrivibili essenzialmente all'applicazione di protocolli inadeguati.

Attenzione !!!

Come già più volte riportato nel sito Internet, comunichiamo una certa apprensione per la situazione di diversi apiari. In molti casi infatti abbiamo constatato che le famiglie sono state invernate con popolazioni ridotte a causa del parassita, in molti casi gli alveari non avevano molte scorte. Invitiamo tutti a riservare un'attenzione particolare agli alveari anche nel periodo invernale. Ricordiamo che più le famiglie sono piccole e più consistente è il loro consumo di miele per compensare la maggior perdita di calore. E' necessario quindi tenere d'occhio le scorte ma soprattutto vi proponiamo di effettuare dei test di prova, fra gennaio e febbraio, su uno o due alveari, per verificare il grado di presenza di varroa nei vostri apiari al fine di iniziare la nuova stagione produttiva con una certa tranquillità.

Corso di base

L'apicoltura diviene sempre più un'attività complessa e chi vuole avvicinarsi ad essa deve essere consapevole delle problematiche e delle difficoltà per non subire cocenti delusioni e per non costituire un pericolo per gli altri apicoltori. Come ogni anno quindi organizziamo un corso di base. Le lezioni si terranno nella sala riunione della Comunità Montana Valtellina di Sondrio g.c. dalle ore 20.30 alle 22.30, le lezioni pratiche alle ore 9.30. Per maggiori informazioni o per le iscrizioni ci si può rivolgere alla segreteria dell'Associazione Produttori Apistici della Provincia di Sondrio. E' prevista una quota di iscrizione di Euro 50,00 quale concorso delle spese didattiche

Le lezioni del corso di base :

Martedì 09 febbraio 2010

Presentazione del corso, anatomia e biologia dell'ape, analisi della complessa società delle api. (Giampaolo Palmieri)

Lunedì 15 febbraio 2010

L'organismo alveare: studio dei principali meccanismi che lo caratterizzano. (Giampaolo Palmieri)

Lunedì 22 febbraio 2010

Tecnica apistica: conduzione dell'alveare, lavori in apiario durante le diverse stagioni dell'anno. (Giampaolo Palmieri)

Martedì 02 marzo 2010

Metodologie di allevamento e attrezzature apistiche. (Cleto Longoni)

Martedì 09 marzo 2010

Il Miele e le altre produzioni dell'alveare. (Carla Gianoncelli della Fondazione Fojanini)

Martedì 16 marzo 2010

Laboratorio del gusto sul miele. (Carla Gianoncelli)

Martedì 23 marzo 2010

Patologie apistiche: varroasi e principali malattie dell'alveare.

Martedì 30 marzo 2010

Lotta biologica alle più importanti patologie delle api.

Martedì 06 aprile 2010

Selezione genetica delle api regine e produzione di sciami artificiali. (Cleto Longoni)

Sabato 10 aprile 2010

Prove pratiche in apiario.

Sabato 17 aprile 2010

Prove pratiche in apiario.

N. 1 - Gennaio 2010 - Trimestrale dell'Associazione Produttori Apistici della Provincia di Sondrio
Rivista fondata da Ottorino Pandiani -
Direttore Responsabile dr. Alberto Frizziero
Autorizzazione del Tribunale di Sondrio n. 180 del 11/02/87
Redattore Giampaolo Palmieri (testi e foto se non altrimenti specificato)
Via Torchione, 26 - 23010 Albosaggia - tel e fax 0342213351
Stampa Tipografia Bettini - Sondrio

Attività 2009 per la Qualità

Il territorio montano non permette di conseguire produzioni quantitative elevate ed inoltre i costi di produzione sono molto maggiori rispetto ad altre zone. L'APAS attua quindi diversi interventi per promuovere un costante miglioramento della qualità della produzione.

Corsi di base, corsi di aggiornamento tecnico, riunioni ed incontri di zona a cui aggiunge un'informazione capillare abbinata ad una Assistenza Tecnica sempre tempestiva. Sono interventi finalizzati a mantenere sempre costante ed adeguato l'alto livello tecnico degli apicoltori locali requisito indispensabile per realizzare produzione di alta qualità.

Il consolidato rapporto con la **Fondazione Fojanini** permette un capillare monitoraggio della produzione. Le **analisi di laboratorio** che ivi vengono realizzate dalla **dott.ssa Carla Gianoncelli** costituiscono un potente stimolo ad un continuo miglioramento del Miele della Valtellina e dei nostri associati.

Un interessante rapporto collaborativo con il **Politec** apre la strada anche a nuove ricerche ed approfondimenti sul Miele della Valtellina con l'obiettivo di rendere "certificabile" alta la qualità della nostra produzione. Interessanti prospettive si stanno aprendo anche con il **Servizio Veterinario dell'Asl della provincia di Sondrio** in questo campo.

Con il progetto **Observer** si è sperimentato la possibilità di offrire un'assistenza tecnica anche nel campo delle fioriture. Sette stazioni di rilevazione ambientale rilevano costantemente ed in modo automatico anche le variazioni di peso di alveari campione permettendo di rendere disponibile a tutti, mediante in nostro sito internet www.apicoltori.so.it gli elementi per capire, fra l'altro, anche quando inizia e quando finisce una determinata fioritura permettendo così, con maggior e facilità, la produzione di mieli monoflorali. Ovvero di conseguire mieli più pregiati e ricercati dal consumatore.

Le aziende apistiche sono inoltre spronate a partecipare ai principali **concorsi nazionali** perché la competizione è un ulteriore e potente stimolo al miglioramento del prodotto. Ogni anno si allunga così il cospicuo ed invidiabile medagliere della Valtellina.

Nel 2006, nell'ambito del concorso "G. Piana" di Castel S. Pietro Terme sono stati assegnati 240 premi: la Valtellina ha conseguito 21 premi di cui 2 dei massimi riconoscimenti (quasi il 10%). Nel Concorso Nazionale "Roberto Fransci" di Montalcino 4 mieli su 35 premiati sono valtelinesi (170 i concorrenti). Un risultato bissato anche nel 2007 per il concorso di Montalcino. Nell'edizione 2008 del concorso di Montalcino i nostri mieli hanno conseguito il primo premio per la categoria "Millefiori" e per quella di "Tiglio". Un ottimo risultato superato dal principale concorso nazionale il "G. Piana" di Castel S. Pietro Terme. Oltre 400 i migliori mieli italiani che si sono sfidati. **NOVE** i primi premi, uno per ogni principale tipologia di miele. **TRE** di questi assegnati ad aziende associate all'**APAS** !!! Ovvero "Tre gocce d'oro" per il "Miele Millefiori", primo premio per il "Miele Millefiori di Alta Mon-



tagna", primo premio per il "Miele di Rododendro". Nel 2009 al medesimo concorso abbiamo conseguito "solo" **UN** primo premio ("tre gocce d'oro") sui **NOVE** assegnati. Ma il medagliere è risultato complessivamente ricco come sempre: apre il libro d'oro dei vincitori Marco Martelli di Villa di Tirano con il primo premio assoluto ("Tre gocce d'Oro") per il miglior miele d'acacia prodotto in Italia nel 2009. Marco inoltre si aggiudica anche le "Due gocce d'Oro" per il "Millefiori" ed "Una Goccia d'Oro" per il Rododendro. Marco Martelli nella classifica generale dei "Migliori produttori italiani 2009" ha un eccellente 7° posto !!! Sono inoltre premiati con "Due Gocce d'Oro" o "Una Goccia d'Oro" anche le seguenti aziende apistiche locali: Apicoltura Gatti Oliver, Copes Zita-Ferraro Bonifacio, Apicoltura Baroni Francesco, Apicoltura De Stefani, Cornaggia Mauro e Lino, Mieleria Moltoni, Silvano Robustellini, Fra i premiati anche due nostre aziende associate con sede in province limitrofe: Azienda Agricola Festivalente di Ambrogio Redaelli e l'Azienda apistica di Cristian Muttoni. Un segno tangibile che la nostra apicoltura ha uno standard tecnico ed un livello di preparazione professionale di eccellenza.

Attività del laboratorio nel 2009

Questa struttura è stata realizzata per le piccole realtà apistiche che non possono permettersi di avere un proprio laboratorio, ma che nel contempo vogliono essere in regola con le leggi in materia di igiene alimentare. L'apicoltore porta melari pieni di miele e ritira prodotto confezionato: il lavoro di smielatura e di confezionamento viene effettuato dai tecnici della struttura. Ogni partita viene controllata, sottoposta ad analisi di laboratorio (presso la Fondazione Fojanini) e certificata. Dopo il calo registrato nel 2008, legato essenzialmente ad una bassa produzione, quest'anno c'è stata una forte richiesta di questo servizio che ha però reso evidente i limiti della struttura che per il momento non può operare serenamente con volumi di produzione maggiori. Data l'alta incidenza dei costi purtroppo si sono dovuto operare dei piccoli ritocchi alle tariffe praticate ai soci avendo come obiettivo il pareggio del bilancio di questo servizio. Nell'anno appena concluso le novità sono state inoltre rappresentate dalla nuova invaset-

tatrice acquistata dalla ditta Giordan ed entrata in attività in agosto mentre le fatturazioni ai soci sono state proposte con una dettagliata descrizione dei costi ed un diagramma delle incidenze delle singole voci ovvero smielatura, analisi di laboratorio, invasettamento e materiale (vasetti, secchi, sigilli etichette e contro etichette)

Attività del laboratorio in cifre

| | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 |
|----------------------|------|------|------|------|------|------|
| Aziende | 28 | 37 | 47 | 57 | 45 | 43 |
| Lotti | 31 | 43 | 78 | | 55 | 66 |
| Quantità (q.) | 72 | 59 | 128 | 154 | 67 | 113 |
| € / quintale | 5 | 10 | 20 | 40 | 40 | 48 |

Assistenza tecnica 2009

L'attenzione è stata rivolta essenzialmente alla Varroa. Non sono mancati comunque interventi relativi alla Peste americana, patologia che non può essere sradicata dal territorio ma che in genere gli apicoltori sanno contenere con semplici misure di profilassi e attenzione all'igiene dell'allevamento. Circa la Varroa siamo stati impegnati nel monitoraggio e nell'elaborazioni dei protocolli di intervento. E' proseguito il nostro impegno nel sostenere e promuovere l'impiego di tecniche apistiche che possono favorire la lotta alla Varroa riducendo l'utilizzo di prodotti chimici. Purtroppo queste tecniche apistiche pur offrendo un'ottima efficacia sono laboriose nella realizzazione. Per diffondere tali tecniche si è realizzato nel 2008 un DVD didattico illustrativo che ha raccolto un buon interesse anche a livello nazionale.

L'assistenza tecnica ha operato non solo nel campo delle patologia ma è stata vicina ai propri soci in tutte le emergenze che questi hanno dovuto affrontare (furti di alveari, avvelenamenti delle api, aspetti amministrativi ecc.). Nel 2008 si è conclusa la sperimentazione che ha portato alla realizzazione di una rete di monitoraggio, denominata - Progetto "Observer" . Questa è costituita da sette alveari posti su bilance elettroniche e da strumentazione di rilevamento meteorologico. I dati ambientali e pro-

duttivi vengono raccolti in modo automatico e costante e sono restituiti quotidianamente nel sito internet. Tali dati permettono di elaborare le indicazioni tecniche che vengono diramate nella sezione "novità" del sito internet o, in caso di emergenza, con sms Questa rete, nel 2008 si è completata con una ottava stazione che registra quotidianamente un filmato del cielo ed ora costituisce un archivio interessante delle condizioni meteorologiche e dei fenomeni avvenuti dal 20 agosto 2008 ad oggi. Vengono anche registrate quotidianamente tre immagini a 360° che possono essere "navigate" e "zoomate". Queste ultime verranno successivamente montate in filmati per registrare l'andamento delle fioriture. I dati raccolti da questa nuova stazione alla pagina www.apicoltori.so.it/observer/ncam/.

Le abbondanti nevicate e, più in generale, le condizioni invernali hanno danneggiato alcune stazioni di rilevazioni che hanno sospeso il loro funzionamento ed è stato tentato a più riprese di riattivarle nel 20-09 ma hanno bisogno di interventi abbastanza radicali dopo

tre anni esposte alle intemperie. Sfortunatamente le limitate risorse economiche ci hanno continuamente obbligato a procrastinare tale intervento.



Informazione & comunicazione

L'APAS cura due siti internet e una rivista. Il sito www.apicoltori.so.it è un organo informativo che fa specifico riferimento alla vita associativa, all'informazione e alla didattica. Il sito è sviluppato essenzialmente nella sezione "Fotografie" per una precisa scelta di strategia comunicativa.

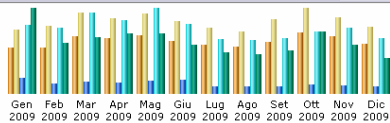
www.apicoltori.so.it è molto apprezzato ed ha un numero un numero di visite mensili che è cresciuto nel tempo. Nel **2006**, ad esempio, queste oscillavano fra un minimo di 1526 registrate in agosto e i 2576 di ottobre per un totale annuale di **23.767** ovvero con un accesso medio di 65 visite al giorno. Nel **2007** le visite annuali sono aumentate a **33.533** mentre nel **2008** si sono registrate **40.330** visite. Un risultato notevole se si considera l'estrema specificità dei temi trattati, un successo che deriva dall'essere costantemente aggiornato e probabilmente anche dalla passione con cui si opera.



| | | | | | |
|-----------------------------|---------------------|----------------------------------|-----------------------------|---------------------------------|---------------------------------|
| Periodo di riferimento | Mese Dic 2009 | | | | |
| Prima visita | 01 Dic 2009 / 00:01 | | | | |
| Ultima visita | 31 Dic 2009 / 23:35 | | | | |
| | Visitatori diversi | Numero di visite | Pagine | Accessi | Banda usata |
| Traffico visualizzato * | 2410 | 3205 (1.32 visite/visitatore) | 8988 (2.8 Pagine/Visita) | 73047 (22.79 Accessi/Visita) | 822.40 MB (262.75 KB/Visita) |
| Traffico non visualizzato * | | | 15411 | 18875 | 869.43 MB |

* Il traffico "non visualizzato" è il traffico generato da robot, worm oppure da risposte con codici di errore HTTP speciali.

Riepilogo mensile



| Mese | Visitatori diversi | Numero di visite | Pagine | Accessi | Banda usata |
|----------|--------------------|------------------|--------|---------|-------------|
| Gen 2009 | 2198 | 3071 | 20706 | 91209 | 1.91 GB |
| Feb 2009 | 2204 | 3284 | 13440 | 87617 | 1.14 GB |
| Mar 2009 | 2761 | 3921 | 16094 | 107035 | 1.27 GB |
| Apr 2009 | 2655 | 3617 | 13905 | 97517 | 1.34 GB |
| Mag 2009 | 2799 | 3849 | 16955 | 112844 | 1.35 GB |
| Giu 2009 | 2555 | 3469 | 18619 | 91757 | 1.10 GB |
| Lug 2009 | 2344 | 3165 | 9137 | 72037 | 950.01 MB |
| Ago 2009 | 2266 | 3008 | 9005 | 70367 | 908.70 MB |
| Set 2009 | 2498 | 3561 | 9964 | 73571 | 992.93 MB |
| Ott 2009 | 2938 | 4108 | 11852 | 82381 | 1.40 GB |
| Nov 2009 | 2760 | 3685 | 10999 | 86879 | 1.10 GB |
| Dic 2009 | 2410 | 3205 | 8988 | 73047 | 822.40 MB |
| Totale | 30388 | 41943 | 159664 | 1046261 | 14.18 GB |

Nel 2009 le visite mensili al sito sono oscillate fra un minimo di 3.008 di agosto ad un massimo di 4.108 di ottobre per un totale annuale di **41.943** quindi con una media di 113 visite giornaliere. Nel 2009 in sostanza si sono confermati gli ottimi risultati dell'anno precedente. Sono stati molto apprezzati anche i filmati realizzati e proposti per il web. Questi possono essere visti dal sito o direttamente su <http://www.youtube.com/user/apicoltorisoit>.



Il sito www.miele.so.it è invece il portale delle aziende apistiche della Valtellina: il suo scopo è quello di valorizzare e promuovere queste realtà produttive e renderle visibili nel web. La nostra associazione fornisce gli spazi e la tecnologia per gestire tali siti e si collabora alla stesura dei testi e spesso si forniscono anche le immagini per i siti aziendali. Tale Servizio è stato fino ad ora offerto gratuitamente alle aziende associate ma, stranamente, ha raccolto uno scarso interesse. L'informazione si completa con la presente rivista organo dell'APAS che viene diffuso a tutti gli associati. Con cadenza trimestrale vengono fornite tutte quelle notizie ed informazioni necessarie all'apicoltore per conoscere le attività della loro associazione e le indicazioni tecniche e sanitarie da utilizzare nella propria attività. Nel 2008 abbiamo rinnovato completamente la strategia comunicativa, modificando radicalmente la grafica e l'organizzazione della pubblicazione.

Conoscere il Miele della Valtellina

Nel 2008, grazie ad un sostegno specifico della Comunità Montana Valtellina di Sondrio abbiamo realizzato una serie di nove depliant, due a carattere generale e sette dedicati a specifici mieli. Questa realizzazione è stata effettuata per migliorare la conoscenza dei mieli locali e promuovere una cultura del prodotto. Nei depliant è stato riservato uno spazio per le personalizzazioni che le ditte possono utilizzare nel promuovere e far conoscere il proprio prodotto. Accolti inizialmente con una certa freddezza da parte degli apicoltori, ora, sull'onda dell'interesse destato nei consumatori, i depliant incominciano ad essere utilizzati e richiesti dalle aziende, Con ERSAF, con Irealp o direttamente con gli insegnanti, nel 2009, si sono organizzati e realizzati appuntamenti didattici nelle scuole. In queste lezioni rivolte ai ragazzi si è fatto conoscere il magico mondo delle api e si sono presentati i diversi tipi di miele locale. Si ringrazia Cleto Longoni, Marco Moretti, Nillo Donini, Luigi Pozzi, Eliana Negri e quanti altri hanno collaborato in progetti didattici con le scuole. Importanti collaborazioni per la promozione sono state attivate con "Valtellina c'è più gusto", con il Consorzio Turistico Provinciale, con diverse Pro Loco ed Enti e Associazioni tra cui si ricorda per importanza Onaf, Degustibus e Slow Food

Corsi ed incontri del 2009

L'APAS, annualmente, organizza diversi incontri e corsi. Anche nel 2009 si è realizzato il corso "di base" per preparare le persone che si vogliono avvicinare all'apicoltura. Come ogni anno si sono anche organizzati corsi ed incontri di aggiornamento tecnico per gli apicoltori di consolidata esperienza: nel 2009 sono stati 4 appuntamenti che hanno toccato aspetti di particolare importanza e di attualità. Gli incontri sono stati proposti nei diversi centri mandamentali della provincia. L'aggiornamento professionale e tecnico è stato proposto anche mediante le gite sociali: a Piacenza in occasione di "APIMELL" manifestazione che abbina una parte fieristica a convegni di alto livello tecnico e scientifico, sempre molto seguiti. A fine giugno, sempre organizzate per mandamento, sono stati effettuati incontri o focus group per organizzare la lotta alla Varroa.



Altre attività 2009 a servizio dei soci

Organizzazione del servizio di impollinazione ai frutteti

È stato steso alcuni anni fa un protocollo di intesa con le Cooperative ortofrutticole per l'impollinazione dei frutteti. Ogni anno organizziamo gli apicoltori affinché portino gli alveari nei frutteti nell'ambito del "Servizio di impollinazione", trattiamo per i costi riconosciuti agli apicoltori per ogni alveare impiegato in tale attività. L'obiettivo è quello di diversificare ed ampliare le fonti di reddito degli associati. Mentre è buona l'intesa con i servizi tecnici delle cooperative non sempre ci si trova a raffrontarsi con analoghe sensibilità circa l'uso degli antiparassitari durante la fioritura del melo. Come è già successo in passato anche nel 2009 si è dovuto lamentare una strage di api che fortunatamente è stata limitata da forti piogge che hanno dilavato rapidamente il prodotto



Gestione del marchio

Si gestiscono i rapporti con la CCIAA per il marchio Valtellina e, in modo autonomo un marchio di garanzia che viene utilizzato come sigillo per le confezioni di miele. I sigilli di garanzia vengono ceduti previo analisi presso il laboratorio della Fondazione Fojanini di Studi Superiori della partita di miele per la quale sono richiesti.



Miglioramento del packaging, fornitura di etichettatura comune e personalizzazione delle contro etichette.

Nel 2007, grazie alla collaborazione di Simona Nava e di Fabiola Mottalini abbiamo rinnovato completamente le etichette collettive. Dalle tre precedenti si è passati ad una declinazione molto più articolata poiché in questi 15 anni l'apicoltura valtellinese si è molto più evoluta e sono molto più diffuse le produzioni di mieli monofloreali. Nel 2009 si sono apportate leggere modifiche, è stata realizzata una etichetta apposita per il miele di melata data la produzione interessante che è stata fatta di questo tipo di miele ed è stata modificata l'etichetta del Miele di Robinia con la dizione Miele di Acacia. Scientificamente era più corretto il primo ma come in diversi apicoltori hanno fatto notare il secondo è più conosciuto e radicato nel consumatore

Perché reputiamo importante porre a disposizione dei nostri associati delle etichette collettive? In primo luogo il packaging ovvero l'estetica della confezione, è un elemento importante nella valutazione dell'acquisto da parte del consumatore e quindi abbiamo fatto curare questo aspetto a degli ottimi professionisti. L'etichetta ha anche una funzione di marchio, deve rendere velocemente e facilmente riconoscibile un prodotto. Maggiormente il cittadino consumatore viene a contatto con il marchio - immagine e più facilmente associa questo al prodotto. Un'etichetta per molti rispetto a molte etichette per lo stesso tipo di miele fa sì che il consumatore ricordi più facilmente il miele della Valtellina. Si vuole rendere così più riconoscibile il prodotto che viene quindi scelto con maggior facilità. Anche nella nostra esperienza di consumatori avviene così, acquistiamo con maggior sicurezza e facilità i prodotti che ci sono familiari mentre esaminiamo con più accuratezza un prodotto che ha un'etichetta a noi sconosciuta. La contro etichetta serve per le personalizzazioni con i dati, previste per legge, del produttore e confezionatore. Le contro etichette danno comunque la possibilità di fornire anche altre indicazioni che possono interessare il consumatore come ad esempio informazioni nutrizionali, analisi organolettica, analisi pollinica ecc. Personalmente reputo opportuno indicare il proprio indirizzo email per fornire al consumatore l'opportunità di un contatto rapido. Ancor più interessante avere e comunicare un proprio sito internet.

2010 : si riparte

Si avvicina la fine dell'inverno e la ripresa dell'attività. Il calicanto prima e poi il nocciolo daranno il segnale che gli alveari stanno uscendo dalla fase del riposo invernale. Vediamo insieme i primi impegni

Il controllo e le nutrizioni

Nelle giornate più tiepide, nelle ore centrali della giornata, si può osservare il via vai delle api che fanno i voli di purificazione. Dai voli si può capire la consistenza della famiglia.



Nelle giornate più fredde è opportuno limitarsi al "tambusamento". Dal suono prodotto dalla famiglia in risposta al bussare dell'apicoltore si può capire consistenza e salute della famiglia. Abbiamo notato e ricevuto segnalazioni che molte famiglie sono entrate in inverno piuttosto leggere di scorte è opportuno quindi fare particolare attenzione a valutare le disponibilità attuali. Si può anche sollevare leggermente l'arnia per avere utili indicazioni in proposito. Per reintegrare le scorte consigliamo di dare del candito ponendolo fra i favi e il coprifavo rovesciato. Rimane al caldo, beneficia dell'umidità del nido ed è immediatamente disponibile per le api. La valutazione delle scorte con il progredire della stagione diviene sempre più importante, quando inizieranno le covate un eventuale deficit può risultare fatale alle famiglie. In questi anni di rilevazione abbiamo visto che le perdite di peso delle famiglie in crescita è, in media di Kg 1,5 alla settimana ma con situazioni climatiche particolari può essere ben maggiore. Quando le covate ripartono è opportuno passare agli sciroppi. In questa fase consigliamo l'impiego di ApiHerb® (o preparati analoghi) un prodotto stimolante per le famiglie che le aiuta anche a rinforzare le loro difese immunitarie con sostanze naturali. L'utilità delle nutrizioni con integratori proteici è ancora dibattuta e da accertare. E' consigliabile comunque essere molto attenti a quella delicata fase primaverile in cui le covate crescono ad un ritmo molto forte e c'è un sensibile squilibrio fra queste e le bottinatrici che devono provvedere al loro sostentamento e sviluppo. In caso di prolungato brutto tempo dopo un periodo che ha favorito un eccessivo sviluppo può essere indicato ricorrere anche a integrazioni proteiche di



Api morte per fame

soccorso, si possono scegliere prodotti commerciali ma anche semplici farine. Fra queste quelle proteiche di Soia e Castagne a

quella di frumento tipo 00 che ha il vantaggio di un basso costo.

Le Patologie

Il problema maggiore in questo campo è sempre la **Varroa**. Se nel periodo invernale sono state lasciate le strisce di Apivar® è giunto il tempo di rimuoverle. Dopo aver rimosso di ogni residuo i cassettoni e averli puliti è utile effettuare sul 5 -10% degli alveari un test per verificare il grado di presenza del parassita. Se la caduta è relativamente consistente è consigliabile procedere ad un trattamento prima che inizino le covate. Secondo alcuni ricercatori la Varroa salta il primo giro di covata e quindi si può disporre relativamente di più tempo per effettuare un trattamento efficace. Data l'incredibile capacità della Varroa di modificare rapidamente le proprie abitudini e caratteristiche per sfruttare a proprio vantaggio le diverse situazioni non farei molto conto di queste osservazioni e inviterei quindi ad accertare le situazioni il prima possibile. Ricordo in particolare che ogni individuo eliminato ora rappresenta diverse centinaia di parassiti in meno in autunno. Un buona partenza può corrispondere alla salvezza o meno delle famiglie a fine stagione.

Peste americana I segni di questa patologia si trovano nelle famiglie trascurate in autunno. La patologia infatti non si è diffusa nella stagione quiescente ma è stata contratta probabilmente a fine della stagione produttiva 2009; diffusa dalla Varroa, dai scaccheggi conclamati o stricianti o da pratiche apistiche non corrette (pareggiamenti, nutrizioni a base di miele, ecc.). Distruzione con il fuoco dei favi, pulizia e sterilizzazione dell'attrezzatura.

Nosema è una patologia da non sottovalutare. Secondo alcuni la *N. cerana* (patologia asintomatica) è il principale responsabile delle recenti distruzioni di alveari. Il *N. apis*, più conosciuto, rappresenta comunque una patologia da non trascurare. Pulizia, corrette prassi igieniche, sterilizzazione di materiale e attrezzature, integratori alimentari sono gli strumenti per combattere questa patologia.



Le operazioni

Stringere le famiglie eliminando i favi più vecchi. Si procede forchettando un favo per volta e ponendolo "ad asciugare" (asportazione del miele da parte delle api) oltre il diaframma. In questa fase è molto importante che il nido sia il più possibile ridotto allo spazio che le api possono coprire mantenendolo al caldo. Questo infatti impedisce la condensazione dell'umidità come avviene sui favi freddi. Il microclima dell'alveare risulta molto migliore e le famiglie risultano molto avvantaggiate poi nel loro sviluppo. E' buona pratica provvedere al travaso delle famiglie in alveari puliti. L'operazione



di travaso è anche l'occasione di una visita approfondita della famiglia. E' importante che le osservazioni e le valutazioni delle condizioni degli alveari visitati siano fissate su un proprio quaderno o su apposite schede. Queste prime impressioni sulla famiglia e sulla REGINA spesso costituiscono un riferimento essenziale per tutte le operazioni che verranno pianificate o realizzate nella stagione produttiva. Ricordiamo infine che la sostituzione dei favi vecchi è una operazione di estrema importanza anche per l'igiene e la sanità dell'alveare. Con i favi vecchi si eliminano infatti anche batteri e patogeni quiescenti.

Attrezzature

L'inverno è spesso dedicato dall'apicoltore alle operazioni di pulizia e di sterilizzazione delle attrezzature. Come

abbiamo riferito in un altro articolo consigliamo di provvedere a rimuovere con mezzi meccanici (leve e raschietti e quindi con paglietta di ferro) cera e propoli e quindi di brunire il legno con la fiamma del "cannello - gas". Completare l'intervento con



prodotti disinfettanti. Ricordiamo che queste operazioni devono essere precedute dall'eliminazione dei distanziatori vecchi per poter operare in modo efficace ed approfondito. I nuovi verranno apposti alla fine delle operazioni nell'ambito di quei piccoli interventi di manutenzione che le



arnie richiedono.

Se le fonti di approvvigionamento idrico sono piuttosto lontane gli apicoltori più attenti realizzano appositi abbeveratoi. E' curioso ma le api scelgono a fine inverno questi siti ai quali poi rimarranno legate per tutta la stagione produttiva. Basta una fontanella con poche, costanti, gocce d'acqua ma è preferibile che l'acqua imbibisca muschio o ghiaietto. Non è raro, in questo periodo vedere api che raccolgono acqua scura e fetida. Queste pozzanghere hanno acqua un po' più calda e soprattutto è ricca di sostanze minerali. La vegetazione a fine inverno non presenta ancora offerte di nettare abbondanti e varie per cui oltre ai carboidrati mancano anche i sali minerali, sostanze necessarie per lo sviluppo degli organismi in formazione quali le larve e le pupe.

Incontri di aggiornamento tecnico

Proponiamo i primi appuntamenti di aggiornamento tecnico del 2010. Sono queste occasione per incontrare degli esperti e acquisire stimoli per innovare le tecniche di conduzione apistica o nuove idee per pianificare gli interventi in apiario della nuova stagione produttiva. Sono finestre aperte sul mondo dell'apicoltura nazionale. Sono, e vogliono essere, anche un momento di incontro e confronto fra noi, dei punti di partenza per collaborare o per rinnovare le collaborazioni.

Gli incontri si terranno alle ore 20,30 presso la sala conferenze g.c. della Comunità Montana Valtellina di Sondrio in via Nazario Sauro 33, Sondrio 3° Piano.

Venerdì 19 febbraio 2010

Pierangelo De Paoli

Presentazione dei filmati "Viaggio intorno alle meraviglie dell'alveare" e "Viaggio intorno alle meraviglie della Dancaglia".

Pierangelo non ha bisogno di presentazioni essendo un apicoltore fra i più noti e stimati. Alla passione di famiglia per le api (rappresenta la terza generazione) unisce quella dei viaggi e delle riprese video di ottima qualità. Il filmato che presentiamo questa sera è stato recentemente trasmesso da un importante network nazionale.

Venerdì 26 febbraio 2010

Rodolfo Floreano e Floriana Cormellano

"Varroa: quali le novità di lotta al parassita"

Il Presidente e il Direttore - Tecnico della Associazione produttori Agripiemonte miele hanno una grande competenza nel settore unita ad una notevole capacità di rimanere sempre aggiornati e "sul pezzo". Hanno infatti realizzato una nuova testata apistica "L'Apicoltore Italiano" che sta scalando sempre più posizioni proprio grazie alla loro capacità di proporre temi e tecniche con notevole tempismo, quasi precorrendo i tempi.



Venerdì 5 marzo 2010

Davide Zeni

"La preparazione delle famiglie alla raccolta primaverile e la produzione di nuclei"

Davide Zeni è un amico della Valtellina e uno degli apicoltori più preparati e aggiornati. Vice Presidente dell'Associazione di Varese, gestisce con il fratello una delle più consistenti aziende apistiche della sua provincia e della Lombardia

Venerdì 12 marzo 2010

Alfredo Leoni

"Aggiornamento nell'igiene delle preparazioni alimentari: le recenti novità normative"

Il corso è obbligatorio per chi ha un laboratorio di smielatura. L'attestazione di partecipazione al corso è gratuito per le aziende dell'assistenza tecnica del Reg. CE 1234, ai soci in regola con il pagamento dalla quota annuale è richiesto un contributo spese di Euro 10,00. Per i non soci Euro 50,00. Si sottolinea che è necessario comunicare anticipatamente la propria iscrizione al corso.

Venerdì 19 marzo 2010

Lodovico Valente

"Guida ragionata ai migliori abbinamenti di mieli con formaggi e con vari tipi di lardo"

Lodovico Valente è una persona da conoscere: vulcanico e preparatissimo, ama produrre cose nuove, studiandole e migliorandole fino a raggiungere l'eccellenza. Due anni fa abbiamo fatto un'interessantissima gita sociale visitando proprio "L'azienda apistica del Sampi". Lodovico e la moglie Mirella collaborano con Slow Food e tengono una raffinata rubrica su un'importante rivista enogastronomica e turistica della Lombardia orientale. La partecipazione all'incontro è libera, si chiede un contributo spese di Euro 5 per gli assaggi e per il materiale didattico.

Gita sociale ad APIMELL: iscrivetevi !!

Come sta divenendo ormai tradizione organizziamo la prima gita sociale ad APIMELL. Questa mostra - mercato è fra le più importanti, a livello nazionale, del nostro settore. Le ditte di attrezzature e prodotti apistici la considerano la migliore vetrina per la presentazione ed il lancio delle novità.

I "numeri" della fiera sono ragguardevoli: circa 200 espositori e oltre 20.000 visitatori !!

Questo padiglione fieristico è abbinato a quello di

"SEMINAT" mostra mercato dedicata al settore giardinaggio. Questo rendere interessante l'appuntamento anche

alle consorti degli apicoltori !!! Ad APIMELL si può avere una panoramica completa dei prodotti e delle soluzioni per tutte le fasi, dall'allevamento e cura delle api, alla produzione, trasformazione e confezionamento dei vari prodotti. In questa fiera non ci sono solo prodotti per l'apicoltura ma anche tutti quelli che lo "scrigno" alveare ci permette di ricavare e destinare all'uso alimentare, curativo e cosmetico. Si possono così cogliere spunti, idee e stimoli per



ampliare la propria gamma di produzioni e di offerta. La fiera è inoltre un'importante occasione di incontro con le diverse realtà del settore grazie per gli interessanti Convegni che vengono organiz-

zati dalla Federazione Apicoltori Italiani, dall'Unione Nazionale Associazioni Apicoltori Italiani e dall'Associazione Apicoltori Piacentini. Questi appuntamenti sono dedicati all'aggiornamento e all'approfondimento delle questioni di maggior rilievo per il settore. In questo contesto vengono presentate le più recenti ricerche, gli studi e le nuove proposte. Sono momenti di incontro fondamentali per chi vuole rimanere aggiornato sullo stato dell'arte del settore, sulle diverse situazioni di criticità e sulle nuove proposte.

APIMELL è in programma a Piacenza il 5, 6 e 7 marzo 2010. Chi è interessato a partecipare alla gita sociale è invitato a segnalare la sua adesione all'Ufficio APAS entro sabato 13 febbraio.





Enti Locali: quale futuro?

Ad Albertini si attribuisce di aver paragonato le funzioni di Sindaco a quelle di un amministratore di condominio ma con responsabilità e competenze amplificate. Credo che il ruolo di primo cittadino dovrebbe essere di più ampi orizzonti: quello di un "imprenditore del territorio", ovvero capace di combinare le risorse locali con quelle a cui riesce ad accedere per creare le condizioni ottimali per lo sviluppo socioeconomico della realtà in cui opera. La riforma Calderoli per il riordino degli Enti locali prevede di accorpare Comuni e Province in base al numero degli abitanti (in questa ottica la Provincia di Sondrio dovrebbe essere soppressa e inglobata da una limitrofa: Como, Lecco, Bergamo o Brescia?). Una "razionalizzazione" basata sul cittadino "numero" che ipotizza e sottende ad una amministrazione "ragionieristica" e "minimalista" alla Albertini. Dove e come si riuscirà a sostenere politiche legate alla peculiarità del territorio?? Come i cittadini si sentiranno invogliati alla partecipazione?

La riforma prevede l'abolizione dei Consorzi (considerati Enti inutili?). Questi sono in genere Enti che gestiscono strutture (o reti) realizzate con soldi pubblici per interessi collettivi. Per fare degli esempi a noi vicini il "Consorzio del gas" della Comunità Montana Valtellina di Sondrio gestisce il "finder" ovvero della rete di trasporto del gas e il "Consorzio Sponda Soliva" gestisce l'impianto di irrigazione che permette la razionale coltivazione del melo in Valtellina. L'abolizione di questi consorzi è reclamizzata come un modo per tagliare le "poltrone". Nei casi citati si tratta di risparmi risibili tanto da far sospettare che in realtà la posta in gioco sia quella della privatizzazione di queste importanti strutture di utilità collettiva. La privatizzata dell'acqua insegna.

Questa lunga premessa è per giungere ad una riflessione sulla abolizione delle Comunità Montane, strutture che coordinano le realtà comunali, luogo di raccordo e di concertazione di politiche sovra comunali di aree omogenee o con interessi e sensibilità omogenee. La partecipazione a molti bandi europei, ma anche nazionali e regionali, infatti sono impostati in modo tale da risultare preclusi a singoli Comuni. E' quindi essenziale che ci sia un organo di coordinamento di livello superiore che abbia le capacità di sostenere tecnicamente e finanziariamente le iniziative che interessano territori relativamente ampi, ovvero che travalicano gli interessi e le capacità

dei singoli Comuni. Ma questo è solo un aspetto, le Comunità Montane sono essenzialmente degli Enti di valorizzazione del territorio montano con un'ottica a 360°, sostenendo non solo i Comuni ma anche le diverse realtà che vi operano. **La cancellazione di questi Enti non si configura come una razionalizzazione ma solo come un taglio netto di risorse alla montagna e alle aree territoriali considerate depresse.** Ora il "pallino" passa alla Regione Lombardia che si troverà a gestire un nuovo, grosso, problema. La Valtellina importante nel settore idroelettrico è beneficiaria dei canoni del sovrapprezzo termico gestito dal "Consorzio B.I.M." recentemente i canoni sono stati rivisti e questo è stato considerato un grande successo anche della politica locale. Nessuno ha fatto notare però che questo maggior importo era molto inferiore al valore complessivo dei posti di lavoro persi negli ultimi 10 - 15 anni nelle aziende elettriche.

In sintesi: alla montagna e alle aree disagiate giungono sempre meno risorse e viene a mancare soprattutto quei "motori" importanti per valorizzare i prodotti ed il territorio.

Per noi apicoltori, per la nostra Associazione, il supporto degli Enti locali ed in particolare delle Comunità Montane è stato essenziale perché i sostegni ricevuti hanno reso possibile accedere a progetti di più ampio respiro e a risorse comunitarie (progetti Equal ed Interreg).

Le prospettive ed il futuro della nostra associazione e del nostro miele non è quindi roseo; ma così sarà nei fatti per tutti i prodotti tipici della montagna che non sono stati omologati dal processo di industrializzazione.

Certamente i tempi sono difficili. Chiudo riportando in proposito la notizia riportata recentemente alla radio: il settore bancario e la Borsa hanno macinato negli ultimi 15 mesi crescite ed utili ottimi ma sono preoccupati che finiti gli aiuti statali questo trend possa risultare come "dopato" e destinato a sgonfiarsi su posizioni più realistiche.

Ad ognuno le sue preoccupazioni !!



Attenzione !!!

L'APAS ha bisogno anche del Vostro aiuto per completare l'iter della D.O.P. per il Miele della Valtellina !!!

Chiediamo a tutti gli amici apicoltori se possono ricercare e trasmetterci documenti che abbiano più di 15 anni e che attestino l'utilizzo della denominazione "Miele della Valtellina". Dobbiamo infatti produrre ulteriore documentazione al riguardo quali depliant, articoli, fatture e fotografie. Invito tutti alla massima collaborazione. Le eventuali spese di riproduzione della documentazione prodotta sarà a carico del Consorzio.

Novità normative: "Pacchetto igiene"

La Regione Lombardia – D.G. Sanità ha messo mano alla giungla di disposizioni che a livello europeo, nazionale e regionale sono state realizzate sull'onda di alcune grosse problematiche legate alla produzione degli alimenti e alla sicurezza alimentare. Con il Decreto D.G. Sanità R.L. n.7631 del 24.07.09 si sono definite le Linee guida per l'applicazione della norme del "Pacchetto Igiene" al settore apicoltura.

Fra le principali innovazioni introdotte dal "Pacchetto igiene", applicabili anche al miele si pongono in evidenza:

- l'obbligo della rintracciabilità in tutte le fasi della produzione, della trasformazione e della distribuzione degli alimenti e dei mangimi
- l'estensione alla produzione primaria della normativa in materia di sicurezza alimentare
- l'applicazione generalizzata di procedure di autocontrollo
- l'obbligo di registrazione delle attività.

CAMPO DI APPLICAZIONE E ADEMPIMENTI

Le Linee Guida della Commissione Europea per l'applicazione del Regolamento n. 852/2004 precisano



che " *tutte le attività di apicoltura devono essere intese quali produzione primaria. Questo include l'apicoltura (anche se questa attività si estende fino ad avere alveari distanti dallo stabilimento*

dell'apicoltore), la raccolta del miele, il confezionamento e l'imballaggio nello stabilimento dell'apicoltore. Altre operazioni al di fuori dello stabilimento dell'apicoltore (ad esempio il confezionamento e l'imballaggio del miele) non possono essere considerate quali produzione primaria".

Il Decreto D.G. Sanità n. 1265 del 07/02/2006

" **Definizione dell'ambito di applicazione dei regolamenti (CE) N. 852/2004 e 853/2004**" stabilisce che " *non rientra nel campo di applicazione dei Regolamenti (CE) n. 852/2004 e 853/2004 la cessione diretta nell'azienda agricola, e su richiesta del consumatore finale o di un dettagliante a livello locale (definito come il territorio della provincia nella quale è situata l'azienda di produzione primaria e quello delle province contermini) che rifornisca direttamente il consu-*



foto Selena Chinnici

*matore finale, dei prodotti primari ottenuti nell'azienda" e che " **gli operatori del settore della produzione primaria che producono alimenti o mangimi devono registrarsi presso l'autorità competente** secondo le modalità riportate nella Circolare della Regione Lombardia 52/SAN del 23/12/2005 e la nota n. 25228 del 16/05/2005*

Da ultimo si fa presente che la L.R. 8/2007 e il Decreto legislativo 193/2007 **hanno abrogato l'obbligo dell'autorizzazione sanitaria per l'esercizio dei laboratori di produzione, preparazione e confezionamento** e dei depositi all'ingrosso di sostanze alimentari previsto dall'art. 2 della Legge 30 aprile 1962,

n.283. Chi svolge attività di smielatura e confezionamento di miele e di altri prodotti dell'alveare non ha l'obbligo di adottare le procedure basate sul sistema HACCP ma i requisiti più generali in materia di igiene i

Il decreto D.G. Sanità R.L. n.7631 del 24.07.09 dopo aver definito il campo di applicazione riportato propone un chiaro schema riepilogativo degli adempimenti che gli



foto Selena Chinnici

Operatori del Settore Alimentare devono rispettare per l'esercizio o per intraprendere l'attività apistica. Il decreto poi fornisce importanti indicazioni sui requisiti che devono avere i laboratori di smielatura, sull'organizzazione e attività di chi vi opera. Il decreto infine presenta due allegati: il primo è un modello per la comunicazioni di attivazione di nuovo allevamento apistico mentre il secondo è **IL REGISTRO DEI TRATTAMENTI** ai sensi del' art. 79 del D.lgs 193/2006 e Reg CE 852/2004 da utilizzare nel settore apistico. Nel sito www.apicoltori.so.it sezione progetti e quindi Normativa: "Pacchetto igiene" c'è tutta la documentazione di riferimento.

Adempimenti amministrativi

Ricordiamo, che la Legge Regionale n. 5 del 24.03.04 prevede che entro il **31 gennaio** devono essere presentate all'A.S.L. la denuncia di possesso degli alveari e la domanda di nomadismo.

Il Servizio Veterinario lo scorso anno ha inviato a ciascuno un modulo prestampato per la denuncia alveari in alternativa è scaricabile dal nostro sito, all'indirizzo <http://www.apicoltori.so.it/progetti/> o a disposizione presso la ns. sede.

Invitiamo a prendere contatto con i tecnici dell'APAS anche in merito alle nuove disposizioni relative alla **vendita dei prodotti aziendali (DIAP), richieste di contributo ai sensi del Reg UE 1234, verifica della congruenza delle etichette** utilizzate rispetto alle normative vigenti (sono in corso i controlli delle autorità competenti in materia e pare siano già state erogate sanzioni amministrative in proposito).



Quote associative 2010

La quota associativa all'APAS è rimasta invariata da quanto deciso nel corso dell'Assemblea Straordinaria del 12 giugno 1999 !!! La quota annua è di **€ 26,00 +€ 0,80 per ogni arnia posseduta.**

Il pagamento può essere effettuata direttamente presso la nostra sede, oppure eseguendo un versamento bancario a favore di

Associazione Produttori Apistici della Provincia di Sondrio – via Torchione 26 Albosaggia 23010 :

Banca Popolare di Sondrio

IBAN : IT92 N 05696 11000 000 003 185X81

Credito Valtellinese

IBAN : IT 29 A 05216 11010 000 000 003044

Chiediamo cortesemente, per semplificare il lavoro di registrazione e di verifica, di riportare nella causale del versamento le seguente dicitura:

"Quota 2010 - nome del versante ed il numero degli alveari".

La quota, comprende l'invio del nostro organo informativo "Apicoltura Alpina", l'assicurazione per la responsabilità civile per danni a persone e cose, le comunicazioni dirette "ad personam" per l'accesso ad eventuali finanziamenti o a eventuali adempimenti normativi, il servizio sms, l'assistenza tecnica ecc.

Le problematiche del nostro settore sono così ampie e complesse (da quelle sanitarie a quelle promozionali) che non può esserci un futuro se non si dispone di un organismo associativo che vi provvide. Ma una associazione per avere incisività d'azione deve essere fortemente rappresentativa; è quindi necessaria la tua adesione, il tuo contributo economico e di idee. Le aziende che hanno atti-

vato l'Assistenza Tecnica dell'APAS ai sensi del Reg. CE n. 1234/2007 (possesso di almeno 60 alveari, iscrizione al siarl) non sono tenuti al versamento della quota per gli alveari posseduti (deliberazione dell'Assemblea Ordinaria del 29 aprile 2006).

RIVISTE

Consigliamo vivamente a tutti gli apicoltori di abbonarsi almeno ad una rivista nazionale per avere sempre un finestra informativa che offra un ampio panorama sul nostro settore. Per incentivare l'aggiornamento tecnico provvediamo a raccogliere gli abbonamenti e quando possibile a contrattare condizioni più favorevoli per i nostri soci. Proponiamo le seguenti riviste, tutte molto valide sul piano tecnico ed informativo

"Apimondia" 11 numeri annui. E' l'organo di informazione della F.A.I., ovvero della nostra Federazione nazionale di riferimento. Costo annuo € 15,00

"Apitalia" 11 numeri annui. Rivista molto diffusa, in Valtellina e edita da Melitense. Costo annuo € 23,00

"L'Apicoltore Italiano" 9 numeri annui La testata è nata lo scorso anno ed è edita l'Associazione Produttori Agripiemonte miele. Costo annuo € 20,00

"Lapis" 9 numeri annui. Testata attiva dal 1992. Edita da Aspromiele. Costo annuo € 30,00

ASSICURAZIONE

E' possibile inoltre attivare un'assicurazione annuale per i danni dovuti a furto, atti vandalici, incendio, animali domestici e selvatici, eventi naturali. Il costo è proporzionale al numero di alveari denunciati secondo questo schema:

| | Normale | con eventi naturali |
|----------------------------|---------|---------------------|
| apiario fino a 10 alveari | € 5,30 | € 6,40 |
| apiario fino a 20 alveari | € 10,70 | € 12,90 |
| apiario fino a 30 alveari | € 16,00 | € 19,20 |
| apiario fino a 40 alveari | € 23,80 | € 28,60 |
| apiario fino a 50 alveari | € 29,75 | € 35,70 |
| apiario fino a 70 alveari | € 41,65 | € 50,00 |
| apiario fino a 100 alveari | € 59,50 | € 71,40 |

I soci interessati alla stipula dell'assicurazione sono invitati a rinnovare la quota presso l'ufficio per la compilazione del relativo modulo.

RINNOVATE L'ISCRIZIONE 2010 !!!

Senza il vostro aiuto e la vostra adesione non possiamo far progredire e sviluppare il nostro settore.

Telefono e FAX dell' Associazione: 0342 213351

Cell Cooperativa 328 79 17 725

info@apicoltori.so.it

www.apicoltori.so.it

Cellulare del Presidente Palmieri: 347 07 02 704